

INTERPELLANZA

Giustizia e più attenzione per chi non paga gli oneri sociali

del 10 novembre 2008

Lunedì 3 novembre 2008, la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana dava la seguente notizia:

«Quel poco che resta ai lavoratori, tutti gli altri a bocca asciutta: con l'assemblea dei creditori tenutasi oggi a Biasca, si è di fatto chiusa la procedura di fallimento delle società edili del gruppo Pagani di Osogna-Cresciano. Fra salari, imposte e oneri sociali, le ditte avevano accumulato debiti per oltre 30 milioni di franchi. La cifra recuperata ammonta a circa 900 mila franchi, destinati interamente ai creditori di prima fascia, ovvero gli ex dipendenti, a parziale copertura dei salari non versati».

Partendo da questa notizia e precisando che non è nostra intenzione entrare nel merito del fallimento in questione, ci si domanda come è possibile che tra i crediti scoperti reclamati figurino sempre più importanti cifre per mancato pagamento di oneri sociali e imposte.

Fiduciosi del fatto che le autorità competenti in materia stiano applicano correttamente le leggi in vigore, ci si pone comunque un ulteriore interrogativo riguardante la "facilità" con cui, basandosi su presunti risanamenti aziendali, vengono concesse: dapprima dilazioni di pagamento e poi moratorie concordatarie. Si costatata che dopo di queste, nella maggioranza dei casi, il fallimento non viene evitato, e il più delle volte la situazione si aggrava.

Riteniamo pertanto opportuno sollecitare l'approfondimento della tematica, anche a salvaguardia di tutti quegli imprenditori che, con sacrifici non indifferenti, rispettano i termini di pagamento e che forniscono prestazioni a ditte in situazioni finanziarie poco solide. Riteniamo che lo Stato dovrebbe attivarsi con azioni preventive atte a evitare il tracollo di situazioni oramai compromesse, e dimostrare maggiore disciplina nell'applicazione rigorosa della legislazione vigente, al fine di evitare scompensi e gravi effetti indesiderati, perlomeno per quanto di sua precisa spettanza!

Saverio Lurati
Edo Bobbià